

LATINA

La coerente battaglia condotta dal PCI contro l'abusivismo di lusso, per le case ai lavoratori Colpire i veri responsabili delle speculazioni edilizie

Il fatto che per un costruttore abusivo di Latina, in questi giorni, si siano spalancate le porte della prigione e che sia stato avviato un procedimento penale a carico anche del sindaco della città, ha solamente vivacizzato la battaglia politica attorno ai problemi urbanistici, poiché, per i comunisti, essa è stata, da gran tempo, sempre all'ordine del giorno.

Questo terreno nessuna forza politica può vantare tanta chiarezza e tanta pulizia morale. In particolare, va denunciata la claudicante sortita dei fascisti che in Consiglio comunale all'insegna dell'ambiguo e qualunquistico slogan « tutti o nessuno » hanno sostenuto la demolizione per tutti e ad oltranza, negando ogni possibilità di dialogo con i lavoratori e che poi, richiamati dal capo Caradonna al loro mestiere di metter confusione, si sono battuti sulla questione delle demolizioni opponendo una apparente linea di contrasto da utilizzare successivamente per coprire alcuni grossi speculatori i cui sono legati i rapporti di corrotta clientela politica ed elettorale.

Nessuno può ritirarsi dalla banca

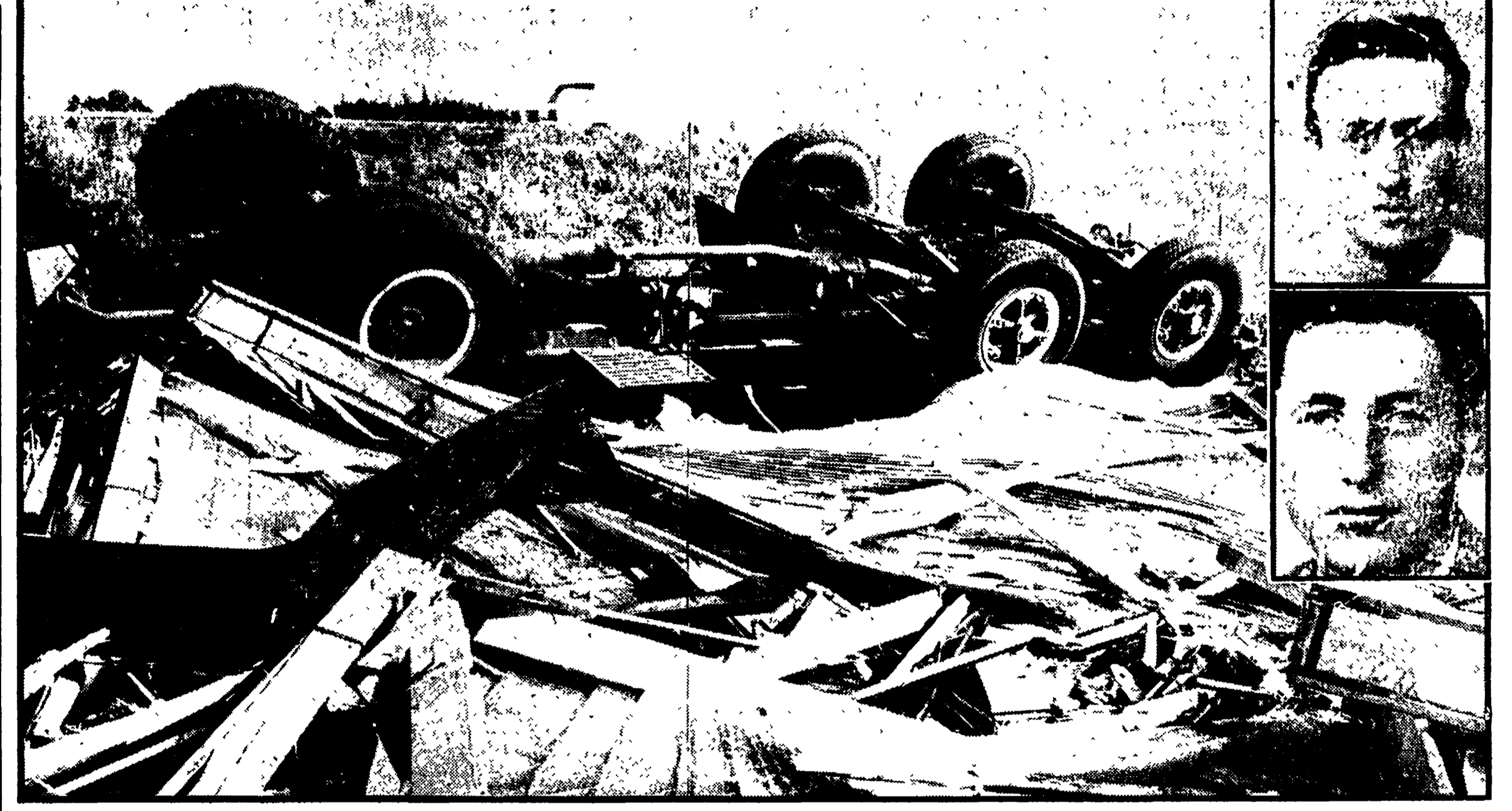
Congelati 300 milioni destinati al Forlanini

La causa della scandalosa situazione nella mancata nomina del consiglio di amministrazione

Ogni giorno di più aumenta lo stato di disagio per i degnati e per il personale negli ospedali passati recentemente (si fa per dire) sotto l'amministrazione regionale. Il nodo è sempre lo stesso: la mancanza dei consigli di amministrazione che, in pratica, paralizzano ogni attività di cura. Un nodo — è bene precisare subito — che non è delle solite manovre di sottogoverno e di clientele, pretende di affrontare soltanto in sede di « trattativa globale » per la formazione delle giunte al Campidoglio, alla Provincia e (forse) alla Regione.

Né il comune infatti, né l'istituto casa popolare, né altro pubblico organismo, hanno saputo o voluto accogliere e dirigere questa domanda sociale. Si trattava, per la gran parte, di opere di nuova formazione, giunte alla fabbrica dalle soppadane, dai Monti Lepini e dalle zone meridionali, che si sono trovate nella dolorosa necessità di acquistare un terreno, di pagare il peso di essi canoni di affitto che ingoiavano, talvolta, sino al cinquanta per cento del loro salario.

Né il comune infatti, né l'istituto casa popolare, né altro pubblico organismo, hanno saputo o voluto accogliere e dirigere questa domanda sociale. Si trattava, per la gran parte, di opere di nuova formazione, giunte alla fabbrica dalle soppadane, dai Monti Lepini e dalle zone meridionali, che si sono trovate nella dolorosa necessità di acquistare un terreno, di pagare il peso di essi canoni di affitto che ingoiavano, talvolta, sino al cinquanta per cento del loro salario.



UCCISI IN DUE PER UN COLPO DI SONNO

Sono morti scioccati in due, sotto l'auto-treno uscito fuori strada, rovesciandosi in fondo ad una scarpata di pochi metri, al nono dell'A-1, pochi chilometri dopo il castello di Roma-Nord. Il pesante mezzo con rimorchio era partito poco prima, alle prime ore di ieri mattina, da Ponte Galeria con un carico di diverse tonnellate di enormi lastroni di vetro, destinati al Nord.

È uscito fuori strada mentre stava marciando su un rettilineo lunghissimo, che non presenta alcun ostacolo o ostacoli tali da causare la tragedia. Come è avvenuto, quindi, l'incidente? Secondo la polizia stradale la causa sarebbe da attribuirsi ad un improvviso colpo di sonno dell'autista.

Il franco incidente hanno assistito pochi automobilisti — data l'ora — in transito, in quel momento sull'autostrada: hanno visto il gravissimo incidente e, da un grido di dolore, hanno visto l'auto-treno uscire dalla carreggiata, sparando in fondo alla scarpata. Sulla strada nessun segno di frenata, né tracce di sbandamento. Il pesante mezzo si è rovesciato su se stesso, ribaltandosi, fra un rovinoso di cristalli in frantumi, in fondo al pendio erboso della piccola scarpata. Quando sono giunti i primi soccorsi, poi la polizia stradale e i vigili del fuoco, per i due autisti non c'era più nulla da fare.

Nella foto: l'auto-treno ridotto ad un groviglio informe di lamiera. Nel riquadro: le due vittime del tragico incidente.

Turandot inaugura la stagione a Caracalla

Domeni, alle ore 21, verrà inaugurata alle Terme di Caracalla la stagione lirica estiva con « Turandot » di Giacomo Puccini, concertata e diretta dalla Compagnia di Opera di Palermo. Turandot è il secondo atto di un'opera in tre atti di Giuseppe Verdi, con libretto di Francesco Maria Piave.

Schermi e ribalte

Lo stile che appare negli spettacoli di questi giorni è di grande varietà. Si va dalle opere classiche alle più recenti, dalle commedie alle tragedie, dalle opere in un atto alle trilogie.

Lo stile che appare negli spettacoli di questi giorni è di grande varietà. Si va dalle opere classiche alle più recenti, dalle commedie alle tragedie, dalle opere in un atto alle trilogie.

Lo stile che appare negli spettacoli di questi giorni è di grande varietà. Si va dalle opere classiche alle più recenti, dalle commedie alle tragedie, dalle opere in un atto alle trilogie.

CONCERTI

ASSOCIAZ. MUSICALE ROMANA. Domeni alle ore 21.30. Chiosetto S. G. B. del Genovese, via Anicia 12 (Trastevere). Filarmonica di Roma. Domeni alle ore 21.30. Concerto in sol maggiore, Op. 25, di Beethoven.

TEATRI

BORGIO S. SPIRITO (Via Penitenti 11). Tel. 345.26.74. Domeni alle 17. La Cava D'Orlando di Luigi Capuano.

TEATRI

MODERNO SALETTA (Telefono 490.285). Domeni alle 21.30. Il barone rampante di Jules Verne.

TEATRI

TEATRO GIOVANNI BENEDETTI (Via del Babuino 43). Tel. 469.32.12. Domeni alle 21.30. L'assassino n. 13 di Georges Feytaud.

piccola cronaca

Domani si uniscono in matrimonio il nostro concittadino Luciano Orati e la signorina Cecilia Licenza.

NOZZE

Domani si uniscono in matrimonio il nostro concittadino Luciano Orati e la signorina Cecilia Licenza.

NOZZE

Domani si uniscono in matrimonio il nostro concittadino Luciano Orati e la signorina Cecilia Licenza.

NOZZE

Domani si uniscono in matrimonio il nostro concittadino Luciano Orati e la signorina Cecilia Licenza.

Per la «167» e il Piano regolatore

Aprilia: in crisi il centrosinistra

Il PSI: « Non si può fare a meno dell'apporto del PCI »

La crisi del centrosinistra al comune di Aprilia si è aggravata. I socialisti hanno espresso un comunicato nel quale, dopo avere dichiarato di non poter avere affidamento della Democrazia cristiana che si sposta a destra, per una realtà politica di riforme e di progresso, hanno aggiunto che per raggiungere il traguardo dell'approvazione della «167» e del piano regolatore, non si può fare a meno della collaborazione del Partito comunista italiano.

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA PER LO SPETTACOLO «SUONI E LUCI»

Ieri mattina una cinquantina di giovani archeologi hanno manifestato nel Foro Romano contro lo spettacolo «Suoni e Luci» che si tiene ogni sera. I manifestanti hanno consegnato al Comune e alla Direzione generale dell'INPS, una lettera di protesta in cui si denunciava l'insostenibilità economica del spettacolo e la mancanza di interesse per i problemi del centro storico.

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA PER LO SPETTACOLO «SUONI E LUCI»

Ieri mattina una cinquantina di giovani archeologi hanno manifestato nel Foro Romano contro lo spettacolo «Suoni e Luci» che si tiene ogni sera. I manifestanti hanno consegnato al Comune e alla Direzione generale dell'INPS, una lettera di protesta in cui si denunciava l'insostenibilità economica del spettacolo e la mancanza di interesse per i problemi del centro storico.

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA PER LO SPETTACOLO «SUONI E LUCI»

Ieri mattina una cinquantina di giovani archeologi hanno manifestato nel Foro Romano contro lo spettacolo «Suoni e Luci» che si tiene ogni sera. I manifestanti hanno consegnato al Comune e alla Direzione generale dell'INPS, una lettera di protesta in cui si denunciava l'insostenibilità economica del spettacolo e la mancanza di interesse per i problemi del centro storico.

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA PER LO SPETTACOLO «SUONI E LUCI»

Ieri mattina una cinquantina di giovani archeologi hanno manifestato nel Foro Romano contro lo spettacolo «Suoni e Luci» che si tiene ogni sera. I manifestanti hanno consegnato al Comune e alla Direzione generale dell'INPS, una lettera di protesta in cui si denunciava l'insostenibilità economica del spettacolo e la mancanza di interesse per i problemi del centro storico.

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA PER LO SPETTACOLO «SUONI E LUCI»

Ieri mattina una cinquantina di giovani archeologi hanno manifestato nel Foro Romano contro lo spettacolo «Suoni e Luci» che si tiene ogni sera. I manifestanti hanno consegnato al Comune e alla Direzione generale dell'INPS, una lettera di protesta in cui si denunciava l'insostenibilità economica del spettacolo e la mancanza di interesse per i problemi del centro storico.